

zata nel 2009), ma a livello di club e di nazionale, cosa ha vinto nel 2010 in campo internazionale? Niente o per meglio dire «Nada de nada» che io ricordi! Soprattutto ai Mondiali africani ha letteralmente deluso oltretutto senza realizzare neanche un goal! Mi sembra che il rendimento di un giocatore ad una rassegna come i Mondiali di calcio, che sono pur sempre la più importante manifestazione di questo sport, avrebbe sicuramente dovuto influenzare in maniera determinante la scelta dell'assegnazione del Pallone d'oro. O no?

Per tutti questi motivi, penso che l'argentino non solo non doveva essere nemmeno inserito nella classifica dei primi tre, ma meno che meno premiato con il primo posto. A quanto pare, tuttavia, i signori della giuria di «France Football» la vedono in un altro modo! Mah, il mondo del calcio è fatto anche di questi misteri.

Andrea Fedele, Locarno

Epistemologia e retorica turistica

■ Il direttore di Svizzera Turismo Jürg Schmid, in visita in Ticino qualche giorno fa, ha presentato una diagnosi tra le «vere ragioni» e le «ragioni false» del declino del turismo in Ticino. Tra quelle «vere» cita il traffico caotico, lo stato dell'infrastruttura alberghiera, la situazione di mercato, e il portafoglio clientela troppo poco diversificato; tra quelle «false», «la bellezza del Cantone, il marketing dell'associazione Ticino Turismo, il lavoro attualmente svolto dal management di Ticino Turismo» (<http://mediazone.ticino.ch/pages/news.cfm?id=5789>).

È interessante notare la discontinuità nello statuto epistemologico tra le cause «vere» e «false». Le prime sono basate su indicazioni che emergono da una indagine su un campione di 15.000 persone effettuata dalla stessa Svizzera Turismo. Le seconde (e in particolare le ultime due) sono invece prive di supporto empirico. L'accostamento suggerisce invece che le proposizioni godano del medesimo statuto: difficile non pensare che l'apparato retorico sia da attribuire al traduttore, cui probabilmente si può imputare anche la discontinuità stilistica, col raddoppio dell'enfasi sull'innocenza di Ticino Turismo. Come non temere che tutto ciò sia stato elaborato ad uso di propaganda interna? Del resto la relazione di Schmid si presta allo scopo. In particolare, ha ritenuto di dover «ristimare» i dati sul peso del turismo nel PIL nazionale: Schmid parla di 5% del PIL e di 175.000 posti di lavoro diretti. I dati dell'Ufficio federale di statistica riferiscono che il turismo contribuiva, al suo apogeo nel 2008 (ultimi dati disponibili), al 2.9% del PIL e generava direttamente 150'546 posti di lavoro; queste ultime cifre

includono anche voci puramente contabili come pure l'impatto del turismo svizzero verso l'estero, circa un quinto del totale, a proposito del quale ovviamente Svizzera Turismo non può vantare alcun merito. In qual misura il recente sostegno straordinario del Governo federale al turismo a fronte della debolezza dell'euro si è ispirato a queste «nuove» cifre? Il vizio non è puramente ticinese, dunque. Il che non ci consola.

Daniele Besomi, Capriasca

Passerella pedonale ad Arbedo-Castione

■ Allo scopo di rendere più sicuro il collegamento pedonale che unisce le due parti del Comune di Arbedo-Castione e indipendentemente dalla variante di PR comparto Castione, che tanto fa discutere (anche a sproposito!), si dovrebbe dare inizio al progetto di una passerella che colleghi le due sponde del fiume Moesa. Da tempo noto che anziani, mamme con passeggini, bambini e ragazzi si recano, in numero sempre maggiore, a Castione a piedi o in bicicletta. Viene utilizzato il viadotto della strada cantonale nel quale è inserito un marciapiede in un solo lato della carreggiata. Non è il massimo per la sicurezza dei pedoni e neppure per il comfort di marcia. Infatti automobili ed autocarri sfrecciano a pochi decimetri dalle persone. Il manufatto inoltre è in curva, tra l'altro pericolosa, molti ciclisti utilizzano il marciapiede come pista ciclabile. La passerella pedonale e ciclabile potrebbe ricordare che le due parti del Comune si sono aggregate nel lontano 1820. Ancora oggi, però, esistono due sezioni del PLR. Mi auguro che a breve si dia inizio ad un progetto di fusione tra le due sezioni. Qualcuno mi ha avvertito della pericolosità politica di proporre un simile argomento che però sembra sia sostenuto da più persone. Io credo che sia una buona idea, specie in proiezione futura (2012) a scanso di sorprese e trabocchetti che intravedo all'orizzonte. I giovani e la maggioranza delle persone, oggi, se ne fregano di vecchie diatribe mosse da arcaici e oramai logori campanilismi. I nuovi arrivati ad Arbedo-Castione, nel 2010, sono stati un centinaio (differenza positiva tra arrivi e partenze). Osservando il fermento edilizio nel comune immagino che l'anno corrente riserverà ancora sorprese incrementali, anche a livello di catalogo elettorale. La gente che arriva ed i giovani guardano avanti, portano idee nuove ed alimenteranno il serbatoio elettorale. Chissà se nascerà una lista civica anche da noi. I numeri c'erano già nel 2008: il 25% circa delle schede valide era senza intestazione. In pratica il secondo partito del Comune.

Massimo Perosa, Arbedo-Castione